

rono completamente sopra questa impossibilità e n'attribuirono tutta la colpa alla *barbarie* dello straniero.

Non era meno dolorosamente sentita la cerchia di stranieri che gli stava attorno. Cogli Svizzeri¹ da principio Adriano prese al suo servizio per le guardie del corpo anche degli Spagnoli.² Uno Spagnolo diventò castellano di S. Angelo.³ Di non italiani, di « barbari », era prevalentemente formata anche la servitù del papa, che per ragioni di economia venne limitata allo strettamente necessario e così andò in fumo la speranza dei molti servitori alti e bassi di Leone X di continuare nel loro ozio apparentemente affaccendato. Principalmente da questa parte partirono quei lagni e scherni sui servi neerlandesi del nuovo pontefice,⁴ che molto contribuirono ad alienargli gli animi. Ancor prima che il papa entrasse in Roma, il suo seguito era messo in disistima come fosse composto di uomini insignificanti.⁵ In realtà però i tre stranieri, che Adriano si scelse come principali consiglieri, erano uomini capaci, degni ed egregi.⁶

Ciò vale principalmente per GUGLIELMO VAN ENKEVOIRT oriundo di Mierlo nel Brabante settentrionale, che, amico da anni con Adriano, era entrato sotto Giulio II nella Cancelleria pontificia diventando poi scrittore apostolico, protonotario e nel 1517

(con dedica del 12 novembre 1522) PETRI MARTYRIS, *De insul. in mari Oceano a F. Cortesio repert.* (* Cod. Vatic. 5795) e JOH. ANT. FLAMINII *Epistola ad Adrianum VI. Dat. Bononiae 1523 XV Cal. Martii* (l'esemplare originale di dedica in * Cod. Vatic. 7754): Biblioteca Vaticana. La dedica di un'altra opera del FLAMINIO, che difendeva il cristianesimo contro il giudaismo e la ricompensa data dal papa all'autore è ricordata da V. Albergati in una * lettera del 21 dicembre 1522 (Archivio di Stato in Bologna). Il monaco ROMULUS DE S. CRUCE (*Fabrianen.*) dedicò ad Adriano VI il *Liber Alberti Magni de ordine universi* (l'esemplare originale di dedica nel * Cod. Vatic. 3739 alla Vaticana). Ibid. *Cod. Ottob.* 888: * GREGORII *Mutinen. monachi opusculum adversus negantes Petrum Romae fuisse* dedicato a Adriano VI. V. anche CORTESIUS, *De itinere Rom. S. Petri ad Adr. VI* (*Opera* COET. I, 213 s.). Intorno al discorso di GIORGIO SAUERMANN dedicato al papa tedesco v. *Zeitschr. für schles. Gesch.* XIX, 167 s.; per l'opera del FERRERI v. sotto p. 60 n. 3. Circa il favore dato dal papa alla versione della S. Scrittura del PAGNINI cfr. WETZER u. WELTE's *Kirchenlex* II², 738. BAT. FIERA dedicò ad Adriano VI il suo * *carime De homine* e n'ottenne un breve di ringraziamento; vedi DONESMONDI, *Ist. eccl. di Mantova* II, 140 s.; TIRABOSCHI VII 2, 16 e 3, 167, 200. *Giorn. d. lett. ital.* XXXIV, 54-55.

¹ Cfr. *Anz. f. schweiz. Gesch.* 1886, 36.

² TIZIO, * *Hist. Senen.* loc. cit. Biblioteca Chigi in Roma.

³ * Lettera di T. Campeggio del 27 settembre 1522 nell'Archivio di Stato in Bologna. Cfr. il ** breve del 24 settembre 1522 a Ruffo Teodoli *Div. Cam.* LXXIV, 6 nell'Archivio segreto pontificio.

⁴ Cfr. su essi BERGENROTH II, n. 490, 540.

⁵ * Con S. Sta non intendo sia huomini di molta auctorità nè intelligentia ». G. de' Medici il 27 agosto 1522. Archivio di Stato in Firenze.

⁶ Vedi SCHULTE I, 230. Cfr. anche SCHMIDLIN 276.